

Ci ha pensato il Consorzio di Bonifica a Tufano. Il presidente Savone: "Adesso lavoriamo per attivare anche Pantanello"

POTENZIATA LA RETE IRRIGUA

"Dicemmo tre anni fa, al nostro insediamento, che il potenziamento della rete irrigua era la priorità. Oggi abbiamo portato l'acqua nelle campagne di Tufano. Il 70% del settore funziona a regime già dal 2014, mentre nei giorni scorsi abbiamo lavorato anche per ripristinare il restante 30%".

Vinicio Savone, presidente del Consorzio di Bonifica di Anagni, ma anche allevatore e presidente della Coldiretti di Frosinone, ha diretto il primo sopralluogo, dove sono insediate una ventina di aziende agricole e non agricole mai raggiunte dal servizio. "Oggi, ultimata la linea principale, vogliamo garantire fonti di attingi-

mento diretto anche agli utenti che operano negli ultimi due piccoli settori territoriali ancora scoperti. Dopo Tufano - dove in questi giorni sono al lavoro i tecnici del Consorzio per attivare un impianto esistente, ma mai attivato - interverremo successivamente con le prove di tenuta dell'impianto anche in località Panta-

nello. Il territorio servito dalla Bonifica, in particolare la pianura tra Anagni e Ferentino, vive di agricoltura. Ma l'agricoltura non può sopravvivere senz'acqua. Oggi località Tufano, grazie ad una efficiente rete irrigua che garantisce un puntuale approvvigionamento idrico, è una distesa verde dove si susseguono fiorenti coltivazioni.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzio Leb Zampicinini guida il Cda

► URBANA

È stato nominato il nuovo consiglio di amministrazione del Consorzio di secondo grado Leb (Lessinio-Euganeo-Berico). L'ente gestisce il canale artificiale che, prelevando acqua dall'Adige a Belfiore, compie un percorso lungo sedici chilometri fino a Cologna Veneta e arriva a Cervarese Santa Croce, viaggiando dentro ad un grande collettore sotterraneo per altri 28 chilometri. Il nuovo presidente è Luciano Zampicinini, 52 anni di Soave, espressione della Coldiretti di Verona. Il suo vice Alberto Baratto, 57 anni di Fossò. In consiglio finiscono due padovani: Marco Camera, 34 anni di Urbana, espressione della lista "Consorzio di Cittadini" e rappresentante del Consorzio di bonifica Adige Euganeo, e Marco Balbo, 44 anni, sindaco di Urbana e rappresentante dei sindaci del territorio attraversato dal Leb. Il comprensorio legato al Leb è di circa 350 mila ettari, con 172.500 ettari di superficie dedicata ai distretti irrigui e una superficie effettivamente irrigata di 83 mila ettari. Il canale adduttore è lungo 48,063 metri, mentre le opere di derivazione controllate dal Leb sono 43, tra cui le principali sono il nodo idraulico di Belfiore, il nodo idraulico di Cologna Veneta e lo scarico nel fiume Bacchiglione. (n.c.)



ALTO MANTOVANO

Risorse idriche trovate ma solo per alcune settimane

Acqua sufficiente ancora per un mese e poi si spera nelle piogge. Questo è quello che è uscito dalla riunione tenuta ieri a Brescia e alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei consorzi di bonifica Chiese e



Garda Chiese e i responsabili di bacino del Lago d'Idro. L'incontro era stato organizzato d'urgenza perchè, nonostante solo qualche settimana fa si era trovato un accordo tra Regione Lombardia e Provincia di Trento per l'utilizzo delle acque, le risorse idriche stavano scarseggiando. Fortunatamente nel tavolo di consultazione bresciano si è arrivati alla conclusione che, quasi sicuramente, le riserve d'acqua ci sono anche se basteranno a mala pena per il mese di luglio. Scongiurata la siccità almeno per questo mese grazie, soprattutto, a furtunali, dovuti al caldo, che si sono abbattuti sui bacini bresciani in questi ultimi giorni. Per quanto riguarda, poi, i restanti mesi estivi la speranza è che piovga il prima possibile anche in pianura.

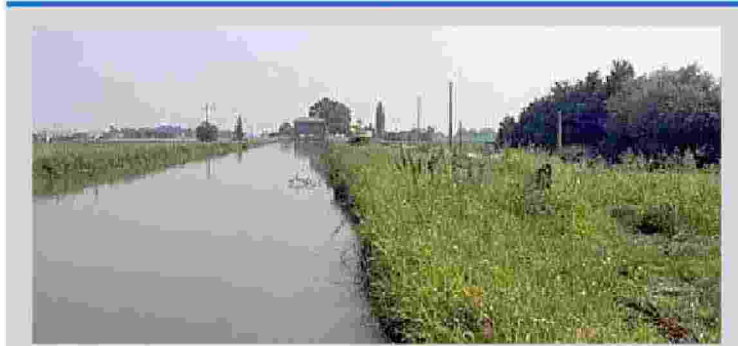


➔ AGRICOLTURA**Incontro tra la Regione e le associazioni**

CAGLIARI. La Regione punta sull'agricoltura. Credito, politiche di filiera, infrastrutture agricole, sanità animale, agenzie agricole, consorzi di bonifica, giovani in agricoltura, latte in polvere nelle produzioni lattiero-casearie, qualità alimentare, nuova Politica agricola comune e costi agevolati del carburante. Sono i principali temi di cui si è parlato oggi durante l'incontro che si è tenuto tra il presidente Francesco Pigliaru, l'assessore dell'Agricoltura Elisabetta Falchi e i rappresentanti del mondo agricolo Agrinsieme (Cia, Confragricoltura, Legacoop, Concooperative e Associazione generale cooperative italiane) e Copagri. «L'agricoltura è uno dei settori più importanti per creare

sviluppo in Sardegna - spiega Pigliaru -. Lavoriamo sui nostri potenziali, ma non in modo generico. È necessario fare scelte. Esportazione vuol dire mercato. Dobbiamo fare il salto per poter agganciare l'agricoltura sarda più saldamente alle politiche agroalimentari internazionali». «È stato un incontro positivo, che ha consentito di definire percorsi avviati con le associazioni di categoria e il mondo della cooperazione - dice l'assessore Falchi -. Lavoriamo a progetti di filiera, come quello ovino o della produzione ortofrutticola». Ora si attende la visita a in Sardegna del ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina, previsto per questo mese.





MELETOLE PAESE A RISCHIO ESONDAZIONE

Cede argine di un canale «Colpa delle nutrie»

— CASTELNOVO SOTTO —

UN ALTRO cedimento arginale causato dall'azione delle nutrie. Stavolta è accaduto a Meletole di Castelnovo Sotto. Ieri mattina la falla è stata scoperta e subito affrontata da una rapida azione di messa in sicurezza a cura del consorzio di bonifica. «E' andata bene — il commento di alcuni agricoltori della zona — visto che questo tipo di fori possono provocare cedimenti gravi all'argine, con l'acqua del canale che poteva finire verso zone abitate del paese, con potenziali danni e disagi». Ieri è stato necessario far calare il livello dell'acqua del canale (**foto grande**), da Meletole e fino alla zona di Praticello di Gattatico, per consentire alla pala meccanica di arrivare alla falla e di chiuderla. «Si tratta dell'ennesimo caso di danno e di ri-



schio provocato dall'azione delle nutrie. Occorre sveltire le operazioni di abbattimento di questi animali, che negli ultimi tempi, anche a causa di normative sbagliate — dicono alcuni agricoltori — hanno potuto riprodursi a dismisura, aumentando così i problemi agli argini di canali, fiumi e torrenti, alle coltivazioni in generale, oltre al rischio di allagamenti dovuti proprio alle buche (**nella foto piccola**) scavate da questi dannosi animali.

a.l.e.



AGRICOLTURA LA RETE AL SERVIZIO DELLE IMPRESE AGRICOLE E FORESTALI. PER LA MISURA 125 SONO STATE AMMESSE A FINANZIAMENTO VENTINOVE PRATICHE

Acquedotti rurali, in arrivo i fondi

Per ammodernarli sono stati stanziati dalla Giunta regionale 9,4 milioni di euro

L'assessore Braia: «Interventi finalizzati anche al migliorare la qualità delle acque»

● Sono 9,4 i milioni di euro che la Regione Basilicata ha stanziato per sostenere l'ammodernamento e l'adeguamento funzionale della rete acquedottistica rurale a servizio delle imprese agricole e forestali.

Lo comunica l'assessore alle Politiche agricole, Luca Braia, a margine dell'approvazione del provvedimento da

parte della Giunta regionale che ha ammesso a finanziamento ventinove pratiche rientranti nel bando della Misura 125 Azione 1 B inerente «Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura-rete acquedottistica rurale. Modifica delibera giunta regionale n. 124/2015 e approvazione graduatoria definitiva».

«Per la misura 125 - fa presente Braia- abbiamo accelerato l'istruttoria da parte dell'Ufficio regionale sostegno alle imprese agricole e infrastrutture per non aggravare ulteriormente le condi-

zioni di spesa a carico dei Comuni che saranno costantemente monitorati per effettuare le opere e rendicontarle. Abbiamo aumentato i fondi a disposizione di altri 4,4 milioni, facendo passare le disponibilità da 5 milioni di euro a 9,4 milioni».

La misura si applica su tutto il territorio regionale e vede tra i beneficiari i Consorzi di bonifica, i Comuni o altri enti pubblici e loro associazioni.

Tra le linee di azione, che prevedono un'intensità di aiuto con contributi in conto capitale sino al 100 per cento del costo totale ammissibile, vi

sono quelle di investimenti relativi alla infrastrutturazione irrigua attraverso l'adeguamento, la ristrutturazione e l'efficientamento delle reti irrigue secondarie (non aziendali) anche in ambito consortile e con strumenti innovativi di gestione e controllo, comprese le reti di adduzione, le vasche di accumulo, i sistemi di sollevamento.

Oltre che la realizzazione di acquedotti rurali a beneficio di un considerevole numero di aziende agro-forestali, compresi interventi finalizzati al miglioramento della qualità delle acque sotto l'aspetto igienico sanitario.



FONDI
Stanziati le risorse per gli acquedotti rurali



In un documento le richieste della categoria. Pigliaru e Falchi: «Favorire l'export»

«Un patto per l'agricoltura»

Regione, vertice tra la Giunta e le associazioni del settore

► Accesso al credito, internazionalizzazione, ma anche infrastrutture e continuità territoriale: nell'agenda dell'agricoltura sarda i nodi da sciogliere sono tanti. Temi affrontati ieri nella sala Giunta di viale Trento a Cagliari, nel vertice tra Regione e associazioni di categoria. Da un lato il presidente della Regione Francesco Pigliaru e l'assessore all'Agricoltura Elisabetta Falchi, dall'altra i rappresentanti di Agrinsieme, il coordinamento che riunisce sotto una stessa insegna Confagricoltura, Cia, Legacoop, Confcooperative, Agei e Copagri.

Una riunione di quasi tre ore in cui le due parti hanno tracciato le tappe principali di una strategia comune per il rilancio del comparto. «L'agricoltura è uno dei settori più importanti per creare sviluppo in Sardegna - ha evidenziato il presidente Pigliaru - lavoriamo sui nostri potenziali, ma non in modo generico. Al contrario, bisogna fare delle scelte e individuare gli obiettivi con chiarezza».

Ignazio Cirronis, numero uno



L'assessore all'Agricoltura Elisabetta Falchi

in Sardegna della Copagri, ha commentato l'esito del faccia a faccia con pacato ottimismo: «Già nelle prossime settimane potremmo avere degli incontri per approfondire ciascun punto, ma i presupposti sono stati incoraggianti. Abbiamo parlato una lingua comune, favoriti anche dal clima di dialogo che è stato creato in tutti questi me-

si dall'assessore Falchi».

Le istanze degli agricoltori, contenute in un documento consegnato ieri ai membri della Giunta, hanno abbracciato il mondo delle campagne a 360 gradi, toccando anche le politiche di filiera, la sanità animale, le competenze delle agenzie agricole, dei consorzi di bonifica, il ruolo dei giovani in agri-

coltura, l'utilizzo del latte in polvere nelle produzioni lattiero-casearie, il tema della qualità alimentare, la nuova Politica agricola comune e i costi agevolati del carburante.

«Si è trattato di un incontro positivo - ha confermato Falchi - che ha consentito di definire percorsi già avviati da tempo con le associazioni di categoria e il mondo della cooperazione. Stiamo lavorando a importanti progetti di filiera, come quello ovino o della produzione ortofrutticola, in cui stiamo coinvolgendo tutti gli attori interessati che stanno collaborando con proposte e l'invio di dati».

Il governatore ha infine voluto soffermarsi sulle strategie dell'internazionalizzazione per le produzioni agroalimentari sarde: «Esportazione vuol dire mercato. È tempo di uscire dalle vecchie logiche, dobbiamo fare il salto per poter agganciare l'agricoltura sarda più saldamente alle politiche agroalimentari internazionali».

Luca Mascia

RIPRODUZIONE RISERVATA



POLESINE SICUREZZA IDRAULICA, TAGLIO DEL NASTRO PER L'IMPIANTO REALIZZATO DAL CONSORZIO DI BONIFICA

Inaugurata l'idrovora del Cantonale

POLESINE

«Bisogna imparare a lavorare in prevenzione e non più in emergenza»

«Chiedere una volta per tutte il capitolo delle emergenze e aprire una fase nuova di prevenzione. Questo è il nuovo corso indicato dal ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, subito dopo aver tagliato il nastro del nuovo impianto idrovoro del Cantonale, un impianto in grado di garantire la sicurezza idraulica su un territorio di quasi 11 mila ettari compreso fra i comuni di Polesine, Zibello, Bussato, Soragna e Fidenza.

«Bisogna imparare a lavorare in prevenzione e non più in emergenza. Questo è un input che il

mio ministero sta cercando di diffondere a livello nazionale», afferma Galletti, di fronte ad un'opera realizzata grazie all'intervento del Consorzio di Bonifica e ad una serie di finanziamenti messi a disposizione dalla Regione. L'importo complessivo del cantiere si aggira attorno ai 2,4 milioni di euro.

«Questo impianto è la dimostrazione che le cose, nel nostro Paese, si possono realizzare in tempi ragionevoli. Se ognuno di noi si assumesse la propria responsabilità, se collaborasse con gli altri e cercasse di risolvere i problemi invece di crearli, anche in Italia i lavori verrebbero fatti bene ed in fretta», assicura Galletti.

Il direttore della Bonifica Parmense, Meuccio Berselli, sottolinea gli aspetti legati alla sicurezza che verranno garantiti dall'entrata in funzione dell'impianto. «In

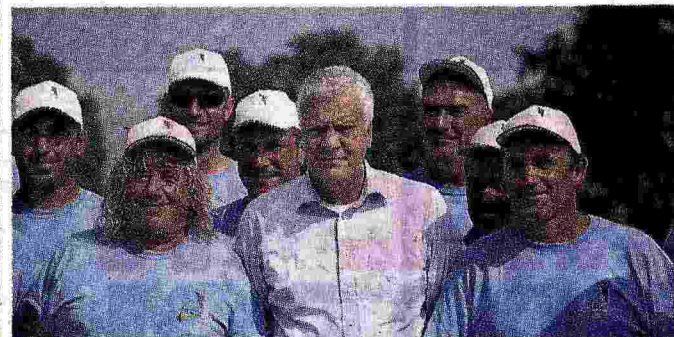
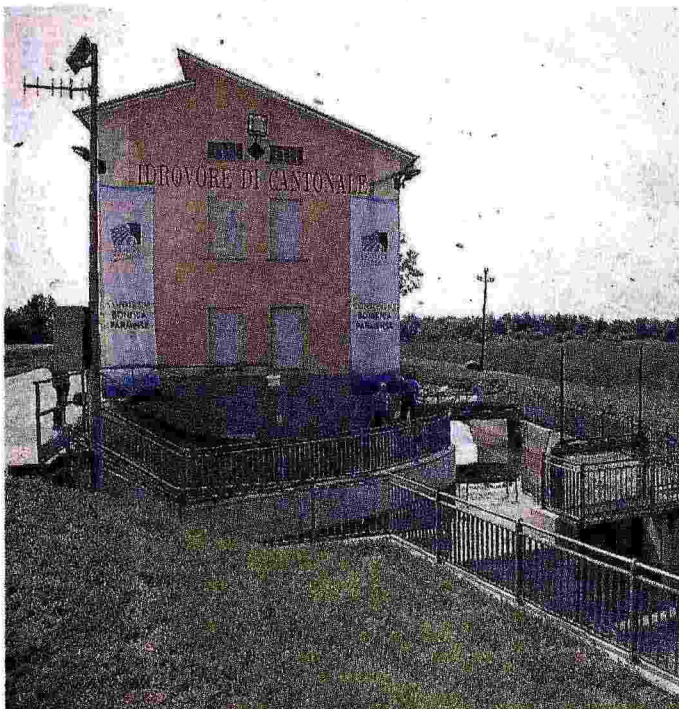
una zona in cui la popolazione ha più volte sofferto gravi eventi alluvionali patendo danni e disagi - ricorda - con questo intervento mettiamo in sicurezza un'area occupata da quasi 25 mila persone, sparse su cinque comuni». Anche il presidente del Consorzio di Bonifica, Luigi Spinazzi, si sofferma sull'importanza della sicurezza idraulica al fine di garantire benessere e sviluppo ad un intero sistema economico, produttivo e territoriale.

«La sicurezza idraulica - dichiara - è la condizione preliminare per ogni tipo di insediamento». L'impianto idrovoro del Cantonale venne realizzato a metà anni '50 grazie ad un finanziamento del ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per svolgere il ruolo di sollevamento delle acque medie e basse provenienti dalle aree a sud-ovest nel canale Fossa Parmigiana.

giana.

Il Consorzio di Bonifica Parmense ha iniziato nei mesi scorsi una totale ed estesa revisione dell'intero impianto, in quanto sono stati rafforzati gli argini di difesa dei canali affluenti: Lavadura Inferiore, Lavezzoli e Dossi, Prati di Frescarolo e Bardaleno, per un importo complessivo di oltre 400 mila euro. Inoltre, è stato completamente ricostruito il sifone a servizio dei canali Pascoletto e Acque Basse di Samboseto per permettere il passaggio dell'enorme volume di acqua al di sotto dell'alveo del canale Rigosa Nuova.

Al fine di ottimizzare ulteriormente la funzionalità del nodo idraulico, la Bonifica Parmense ha raddoppiato l'attuale capacità di sollevamento del Cantonale ad oltre 3000 litri al secondo mediante l'installazione di due moderne elettropompe, costate circa 600 mila euro. ♦ P.Dall.



Impianto idrovoro del Cantonale Alcune immagini dell'inaugurazione con il ministro Galletti.

Nel padiglione Coldiretti Gestione delle Acque All'Expo di Milano presentato un progetto innovativo

Il Molise ha indicato la via per una moderna e più consapevole gestione delle risorse idriche, in una location altamente rappresentativa come quella dell'Expo di Milano, presso il Padiglione Coldiretti, con il seminario sul tema: "La gestione dell'acqua, elemento di vita, tra cambiamenti climatici, evoluzioni agronomiche e stili di vita". "Dato che l'agricoltura moderna deve adattarsi ai cambiamenti climatici in atto - ha evidenziato Tommaso Giagnacovo, presidente di Coldiretti Molise - sono ancora più vitali le vigenti disposizioni di legge che garantiscono le due principali priorità nell'uso dell'acqua che sono il consumo umano e l'uso agricolo".

La Segretaria Generale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, Vera Corbelli, ha evidenziato l'importanza e l'illuminata visione strategica della gestione delle acque del Protocollo d'Intesa per il Molise, finalizzato a creare sinergia tra la nuova Programmazione dello Sviluppo Rurale regionale 2014/2020 e la gestione ed ottimizzazione delle risorse idriche molisane.

Durante i lavori, i presidenti delle Associazioni dei Consorzi di Bonifica, regionale del Molise Giorgio Manes e nazionale Francesco Vincenzi, hanno riportato l'esigenza di finanziare adeguatamente i progetti attraverso i quali i Consorzi di Bonifica esplicano le funzioni, tra cui la realizzazione, la manutenzione e la gestione delle opere pubbliche di bonifica e d'irrigazione, la realizzazione e la gestione di opere ed impianti per l'uso plurimo delle acque.

L'Assessore alle Politiche Agricole, Vittorino Facciolla, ha espresso la determinazione della Regione Molise a rivendicare che il principio, secondo il quale l'uso della risorsa idrica si deve fondare sulla solidarietà, sulla tutela e razionalizzazione del bene acqua, sulla compatibilità con il sistema territoriale/ambientale e "ristoro" laddove gli utilizzi generino squilibri e sul recupero dei costi, deve valere anche verso il Molise.

